

## Acqua, l'ora del gestore unico

In una valle nella quale campanilismo e frammentazione amministrativa sono molto diffuse come emerge anche dal Piano di sviluppo sostenibile e di marketing territoriale della Scuola superiore Sant'Anna e dell'Università di Camerino, gestire efficacemente la risorsa acqua e il servizio idrico integrato non è semplice tecnicamente e neppure politicamente. Non a caso la società Servizi idrici di Valle Camonica, costituita nel 2012, dopo un periodo di «decantazione» viene ora rilanciata.

L'obiettivo è «trovare una posizione unitaria del territorio in sinergia con la Provincia per costruire una proposta che consenta alla valle di sviluppare una propria capacità in questo settore». Costituita tre anni fa, la newco di Darfo ha come principale compito proprio la gestione di captazioni, trasporti, accumulo e distribuzione dell'acqua per usi civili e industriali; senza dimenticare il collettamento e la depurazione dei reflui.

Attraverso il presidente Oliviero Valzelli, la Comunità montana ha ravvisato «la necessità e l'urgenza di intraprendere un'azione di completamento delle infrastrutture del servizio di depurazione (alcuni comuni ne sono privi) e alla gestione unitaria del servizio». Così è stato avviato un percorso preparatorio alla definizione del modello da seguire sulla base della legislazione vigente.

E il primo passo è stato rappresentato dalla rivitalizzazione della società con la nomina del «comitato unitario» della società: al termine dei lavori dell'assemblea dei soci sono stati rinnovati gli organismi di vertice. Il sindaco di Sonico Gianbattista Pasquini è stato nominato presidente, e nel direttivo entrano Mario Bezzi di Pontedilegno e i primi cittadini di Edolo Luca Masneri, di Cevo Silvio Citroni e di Breno Sandro Farisoglio. Pietro Gaudenzi è presidente del consiglio d'amministrazione e lo affiancano Elena Richini e Paolo Funassi.

A proposito della società rispolverata, il presidente comunitario ritiene che «l'enorme vantaggio è quello di avere un organismo di rappresentanza dell'intero territorio camuno che possa difendere le specificità della nostra valle nel confronto (in atto) con le istituzioni preposte attualmente a livello provinciale e di Ambito. L'esigenza è quella di garantire una maggiore autonomia nell'utilizzo e nella gestione di un bene nostro e di grande qualità».

L.RAN.